

ria Maggiore, una Confessione¹ innanzi all'altar maggiore, sotto la cupola, che fosse in immediata comunicazione con quella cappella. Martino Ferabosco e Carlo Maderno presentarono per ciò dei progetti. Il papa scelse quello dell'ultimo, perchè dava allo spazio scavato una forma non rotonda, ma a ferro di cavallo.²

Balaustate a trafori di marmo colorato furono scelte per recingere questo luogo sacro, al quale si scende per due gradinate doppie di marmo bianco, poste davanti. Al disotto, per chiusura della nicchia centrale (la Confessione propriamente detta) adorna di un'antica immagine in mosaico del Redentore, venne collocata una porta bronzea a traforo, recante rappresentazioni del martirio dei Principi degli apostoli ed i loro busti; e dietro questa, la porta dello stesso metallo messavi al tempo di Innocenzo III. Al disopra della nicchia si leggono su una lastra di marmo nero le parole « Sacra B. Petri Confessio a Paulo Papa V eius servo exornata Ann. Dom. MDCXV Pontif. XI ». Sopra la nicchia sorge il pavimento col grande altare papale; nella volta dell'arco ivi esistente Giovan Battista Ricci dipinse tre affreschi, rappresentanti l'oratorio di papa Anacleto I, l'altare di S. Pietro di Silvestro I, e Paolo V in preghiera innanzi alla nuova Confessione. Nella iscrizione il papa esalta la potenza, sperimentata da lui e dai suoi predecessori, dell'intercessione dei Principi degli Apostoli.³

I lati della nicchia centrale sono adorni ciascuno di due preziose colonne di alabastro, le nicchie adiacenti delle statue in bronzo dorato di S. Pietro e S. Paolo. Per il pavimento e le pareti della Confessione si mise in opera tutto quanto era possibile per dare all'ambiente un aspetto sontuoso. Dovunque si guardi, è un'abbondanza di marmi preziosi a svariati colori; spicca luminosa ai lati la grande arma di papa Borghese, giù in fondo presso le colonne di alabastro vedonsi le chiavi e la croce di Pietro. A destra e a sinistra porte di ferro conducono alle Grotte nuove, il cui soffitto fu decorato con stucchi, mentre alle pareti Giovan Battista Ricci nel 1618 e 1619 eseguì affreschi che rappresentano preghiere esaudite da S. Pietro.⁴

Alle lampade, che ardevano ab antico sul sepolcro di S. Pietro

¹ Sul nome « Confessio » vedi BARBIER DE MONTAULT, (*Euvres* XI 311.

² Vedi BONANNI, *Numismata templi Vatic.* 123 s.

³ Vedi FORCELLA VI 142.

⁴ Cfr. oltre i * dati del Grimaldi (*Miscell.* A. VII 145, p. 162 s., Biblioteca Vaticana) e del TORRIGIO (*Grotte* 23 ss.), anche lo scritto poco noto del D'ACHILLE, *I sepolcri dei Romani Pontefici*, Roma 1867, 22 s., che descrive meglio di ogni altro la nuova Confessione. Riproduzione in COSTAGUTI, *Architettura di S. Pietro*, Roma 1620 (nuova ed. 1684), tav. 26.